# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 15 MAGGIO 2023

**LA TENTAZIONE DI UN PAPA**

**In uno dei tanti libri nei quali si studiava un tempo l’Antica Ascetica, si leggeva che un giorno un Re, di nome Carlo, andò a confessarsi. Il confessore dopo aver ascoltato pazientemente il dettagliato e lungo elenco dei peccati commessi, disse al penitente: “Finora hai confessato i peccati di Carlo, ora confessa i peccati del Re”. Con tale racconto riportato nel suo Libro, questo Maestro di Ascetica Antica voleva insegnare ai suoi allievi che ogni persona non è solo responsabile dinanzi a Dio delle piccole o grandi trasgressioni commesse da essa contro la Parola del Signore, è anche responsabile dei peccati commessi nell’esercizio del suo ministero.**

**Chi è un papa? Un papa è bocca di Cristo Gesù, cuore di Cristo Gesù, mente di Cristo Gesù, pensiero di Cristo Gesù, verità di Cristo Gesù, luce di Cristo Gesù, parola di Cristo Gesù, Vangelo di Cristo Gesù, corpo di Cristo Gesù, vita di Cristo Gesù. È tutto questo non per una sola persona, ma per tutte le pecore e tutti gli agnelli della Chiesa del Dio vivente e per ogni uomo che vive sulla faccia della terra. Qual è la perenne, tenace, invadente, persistente, diuturna, ininterrotta tentazione di un papa? Non essere bocca, cuore, mente, pensiero, verità, luce, parola, Vangelo, corpo, vita di Cristo Gesù e divenire bocca, cuore, mente, pensiero, verità, luce, parola, Vangelo, corpo, morte del mondo, collaborando con Satana a togliere dai cuori il pensiero di Cristo e al suo posto collocare il pensiero del mondo che è sempre pensiero di Satana.**

**Essendo, il suo, il ministero della più pura e più alta profezia, valgono per ogni papa tutte le Leggi divine che regolano questo ministero. Mai il profeta deve parlare nel suo nome. Sempre deve sigillare la sua Parola, anche la più semplice, dicendo o affermando: “Questa è Parola di Cristo Gesù. Questa non è mia parola. Questa è Parola dello Spirito Santo. Questa non è mia parola. Questa è Parola del Padre, Dio. Questa non è mia parola”. Un papa è chiamato sempre a separare i suoi pensieri dai Pensieri di Cristo Gesù. Mai dovrà insegnare dai suoi pensieri, sempre dai pensieri di Cristo Gesù. Un papa deve porre sempre il sigillo divino ad ogni Parola che esce dalla sua bocca: “Questa è volontà di Dio. Questa è Parola di Dio. Questo è Pensiero di Cristo Gesù”. Deve porre questo sigillo perché è un diritto dell’uomo, di ogni uomo, conoscere e sapere ciò che è volontà del suo Signore, Creatore, Dio, Redentore, Salvatore, e ciò che invece è volontà della creatura su di lui.**

**Se un papa non sigilla la parola che esce dalla sua bocca, sempre si potrà cadere nell’inganno e nella confusione di pensare che la sua sia parola di Cristo Gesù mentre in realtà non lo è. Se invece la sigilla e la sua non è parola di Cristo Gesù, lui commette un gravissimo peccato di bestemmia contro il secondo Comandamento al quale si aggiunge un altro gravissimo peccato di falsa testimonianza contro l’attavo Comandamento. In ordine al discernimento teologico o dogmatico che necessariamente va fatto su ogni parola che esce dalla sua bocca: ogni sua parola che in poco o in molto o nega, o contraddice, o altera, o modifica, o trasforma la Parola della Divina Rivelazione, la Parola della Sacra Tradizione, la Parola della Sana Dottrina o del Deposito della fede, di certo non è Parola di Cristo Gesù. Lui non ha parlato nel nome del Signore, ma nel suo proprio nome. Questa Parola non va ascoltata. Vale per ogni papa quanto l’Apostolo Paolo dice di sé nella Lettera ai Galati:**

***Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo! (Gal 1,6-10).***

**Quanto vale per il profeta promesso dal Signore, vale anche per colui che di questo profeta è il Vicario sulla terra. Mai questa regola va dimenticata:**

***Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui (Dt 18,15-22).***

**Un esempio della “veridicità e serietà di Dio e dello Spirito Santo” lo attingiamo dal Libro del profeta Ezechiele. In questo Libro ben 98 volte è detto che la Parola del Signore viene rivolta al suo profeta. Ben 33 volte viene riferito ciò che il Signore dice al profeta. Ben 94 volte il Signore si rivolge al profeta, chiamando Figlio dell’uomo. Ben 28 volte si parla di oracolo del Signore. Abbiamo la certezza che quanto il profeta dice è vera Parola di Dio. Così è anche in tutti gli altri veri profeti del Dio vivente.**

**LA PAROLA DEL SIGNORE: 98 VOLTE.**

*La parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele figlio di Buzì, nel paese dei Caldei, lungo il canale Chebàr. Qui fu sopra di lui la mano del Signore (Ez 1, 3). Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: "Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele (Ez 3, 16). Mi fu quindi rivolta questa parola del Signore (Ez 6, 1). Monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio ai monti e alle colline, alle gole e alle valli: Ecco, manderò sopra di voi la spada e distruggerò le vostre alture (Ez 6, 3). Questa parola del Signore mi fu rivolta (Ez 7, 1). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 11, 14). Questa parola del Signore mi fu riferita (Ez 12, 1). Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 12, 8). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 12, 17). Mi fu ancora rivolta questa parola del Signore (Ez 12, 21). Perché io, il Signore, parlerò e attuerò senza indugio la parola che ho detta. Anzi, ai vostri giorni, o genìa di ribelli, pronunzierò una parola e l'attuerò: parola del Signore Dio" (Ez 12, 25). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 12, 26). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 13, 1).*

 *"Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e dì a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore (Ez 13, 2). Non avete forse avuto una falsa visione e preannunziato vaticini bugiardi, quando dite: Parola del Signore, mentre io non vi ho parlato? (Ez 13, 7). Mi fu rivolta allora questa parola del Signore (Ez 14, 2). Perché gli Israeliti non vadano più errando lontano da me, né più si contaminino con tutte le loro prevaricazioni: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Parola del Signore" (Ez 14, 11). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 14, 12). Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro opere e saprete che non invano ho fatto quello che ho fatto in mezzo a lei". Parola del Signore Dio (Ez 14, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 15, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 16, 1). La tua fama si diffuse fra le genti per la tua bellezza, che era perfetta, per la gloria che io avevo posta in te, parola del Signore Dio (Ez 16, 14). Perciò, o prostituta, ascolta la parola del Signore (Ez 16, 35). Per il fatto che tu non ti sei ricordata del tempo della tua giovinezza e mi hai provocato all'ira con tutte queste cose, ecco anch'io farò ricadere sul tuo capo le tue azioni, parola del Signore Dio; non accumulerai altre scelleratezze oltre tutti gli altri tuoi abomini (Ez 16, 43).*

*Tu stai scontando la tua scelleratezza e i tuoi abomini. Parola del Signore (Ez 16, 58). Perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto. Parola del Signore Dio" (Ez 16, 63). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 17, 1). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 17, 11). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 18, 1). Se cammina nei miei decreti e osserva le mie leggi agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, parola del Signore Dio (Ez 18, 9). Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ez 18, 32). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 20, 2). Vi contaminate con tutti i vostri idoli fino ad oggi, facendo le vostre offerte e facendo passare per il fuoco i vostri figli e io mi dovrei lasciare consultare da voi, uomini d'Israele? Com'è vero ch'io vivo - parola del Signore Dio - non mi lascerò consultare da voi (Ez 20, 31). Com'è vero ch'io vivo - parola del Signore Dio - io regnerò su di voi con mano forte, con braccio possente e rovesciando la mia ira (Ez 20, 33).*

*Allora saprete che io sono il Signore, quando agirò con voi per l'onore del mio nome e non secondo la vostra malvagia condotta e i vostri costumi corrotti, uomini d'Israele". Parola del Signore Dio (Ez 20, 44). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 1). Dirai alla selva del mezzogiorno: Ascolta la parola del Signore: Dice il Signore Dio: Ecco, io accenderò in te un fuoco che divorerà in te ogni albero verde e ogni albero secco: la fiamma ardente non si spegnerà e ogni sembiante sarà bruciato dal mezzogiorno al settentrione (Ez 21, 3). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 6). Quando ti domanderanno: Perché piangi?, risponderai: Perché è giunta la notizia che il cuore verrà meno, le mani s'indeboliranno, lo spirito sarà costernato, le ginocchia vacilleranno. Ecco è giunta e si compie". Parola del Signore Dio (Ez 21, 12). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 13). Perché è una prova: che cosa accadrebbe se nemmeno un bastone sprezzante ci fosse Parola del Signore Dio (Ez 21, 18). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 17).*

*Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 23, 1). Anche tu la berrai, la vuoterai, ne succhierai i cocci, ti lacererai il seno, poiché io ho parlato". Parola del Signore (Ez 23, 34). Il dieci del decimo mese, dell'anno nono, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 24, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 24, 15). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 25, 1). Annunzierai agli Ammoniti: Udite la parola del Signore Dio. Dice il Signore Dio: Poiché tu hai esclamato: Ah! Ah! riguardo al mio santuario poiché è stato profanato, riguardo al paese di Israele perché è stato devastato, e riguardo alla casa di Giuda perché condotta in esilio (Ez 25, 3). Il primo giorno del mese, dell'anno undecimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 26, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 27, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 11). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 20). Il dodici del decimo mese, anno decimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 29, 1). Ora, il primo giorno del primo mese dell'anno ventisettesimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 29, 17). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 30, 1). Dice il Signore: Cadranno gli alleati dell'Egitto e sarà abbattuto l'orgoglio della sua forza: da Migdòl fino ad Assuan cadranno di spada. Parola del Signore Dio (Ez 30, 6). Al settimo giorno del primo mese dell'undecimo anno, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 30, 20). Il primo giorno del terzo mese dell'undecimo anno, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 31, 1). A chi credi di essere simile per gloria e per grandezza fra gli alberi dell'Eden? Anche tu sarai precipitato insieme con gli alberi dell'Eden nella regione sotterranea; giacerai fra i non circoncisi insieme con i trafitti di spada. Tale sarà il faraone e tutta la sua moltitudine". Parola del Signore Dio (Ez 31, 18).*

*Il primo giorno del dodicesimo mese dell'anno decimosecondo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 32, 1). Oscurerò tutti gli astri del cielo su di te e stenderò sulla tua terra le tenebre. Parola del Signore Dio (Ez 32, 8). Allora farò ritornare tranquille le loro acque e farò scorrere i loro canali come olio. Parola del Signore Dio (Ez 32, 14). Ai quindici del primo mese, dell'anno decimosecondo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 32, 17). Perchè aveva sparso il terrore nella terra dei viventi, ecco giace in mezzo ai non circoncisi, con i trafitti di spada, egli il faraone e tutta la sua moltitudine". Parola del Signore Dio (Ez 32, 32). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 33, 1). O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia (Ez 33, 7). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 33, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 34, 1). Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore (Ez 34, 7). Udite quindi, pastori, la parola del Signore (Ez 34, 9). Sapranno che io, il Signore, sono il loro Dio e loro, la gente d'Israele, sono il mio popolo. Parola del Signore Dio (Ez 34, 30). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 35, 1). "Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e dì: Monti d'Israele, udite la parola del Signore (Ez 36, 1). Ebbene, monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio: Dice il Signore Dio ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli, alle rovine desolate e alle città deserte che furono preda e scherno dei popoli vicini (Ez 36, 4).*

*Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non ti farò più subire lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua gente". Parola del Signore Dio (Ez 36, 15). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 36, 16). Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi (Ez 36, 23). Egli mi replicò: "Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore (Ez 37, 4). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 37, 15). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 38, 1). Ma, quando Gog giungerà nel paese d'Israele - parola del Signore Dio - divamperà la mia collera (Ez 38, 18). Contro di lui, per tutti i monti d'Israele, chiamerò la spada. Parola del Signore Dio. La spada di ognuno di essi sarà contro il proprio fratello (Ez 38, 21). Ecco, questo avviene e si compie - parola del Signore Dio -: è questo il giorno di cui ho parlato (Ez 39, 8). Non andranno a prendere la legna nei campi e neppure a tagliarla nei boschi perché faranno il fuoco con le armi: spoglieranno coloro che li avevano spogliati e deprederanno coloro che li avevano saccheggiati. Parola del Signore Dio (Ez 39, 10). Lì seppellirà tutto il popolo del paese e sarà per loro glorioso il giorno in cui manifesterò la mia gloria. Parola del Signore Dio (Ez 39, 13). Alla mia tavola vi sazierete di cavalli e cavalieri, di eroi e di guerrieri d'ogni razza. Parola del Signore Dio (Ez 39, 20). Allora non nasconderò più loro il mio volto, perché diffonderò il mio spirito sulla casa d'Israele". Parola del Signore Dio (Ez 39, 29).*

*Ai sacerdoti leviti della stirpe di Zadòk, che si avvicineranno a me per servirmi, tu darai - parola del Signore Dio - un giovenco per l'espiazione (Ez 43, 19). Poiché l'hanno servito davanti ai suoi idoli e sono stati per la gente d'Israele occasione di peccato, perciò io ho alzato la mano su di loro - parola del Signore Dio - ed essi sconteranno la loro iniquità (Ez 44, 12). I sacerdoti leviti figli di Zadòk, che hanno osservato le prescrizioni del mio santuario quando gli Israeliti si erano allontanati da me, si avvicineranno a me per servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue. Parola del Signore Dio (Ez 44, 15). E quando egli rientrerà nel luogo santo, nell'atrio interno per servire nel santuario, offrirà il suo sacrificio espiatorio. Parola del Signore Dio (Ez 44, 27). Dice il Signore Dio: "Basta, prìncipi d'Israele, basta con le violenze e le rapine! Agite secondo il diritto e la giustizia; eliminate le vostre estorsioni dal mio popolo. Parola del Signore Dio (Ez 45, 9). Dal gregge, una pecora ogni duecento, dai prati fertili d'Israele. Questa sarà data per le oblazioni, per gli olocausti, per i sacrifici di comunione, in espiazione per loro. Parola del Signore Dio (Ez 45, 15). Nella tribù in cui lo straniero è stabilito, là gli darete la sua parte". Parola del Signore Dio (Ez 47, 23).*

**MI DISSE: 33 VOLTE**

*Mi disse: "Figlio dell'uomo, alzati, ti voglio parlare" (Ez 2, 1). Mi disse: "Figlio dell'uomo, io ti mando agli Israeliti, a un popolo di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri hanno peccato contro di me fino ad oggi (Ez 2, 3). Mi disse: "Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti, mangia questo rotolo, poi va’ e parla alla casa d'Israele" (Ez 3, 1). Poi egli mi disse: "Figlio dell'uomo, va’, recati dagli Israeliti e riferisci loro le mie parole (Ez 3, 4). Mi disse ancora: "Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico accoglile nel cuore e ascoltale con gli orecchi (Ez 3, 10). Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: "Alzati e va’ nella valle; là ti voglio parlare" (Ez 3, 22). Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi ed egli mi disse: "Và e rinchiuditi in casa (Ez 3, 24). In tal maniera, mi disse il Signore, mangeranno gli Israeliti il loro pane impuro, in mezzo alle genti fra le quali li disperderò" (Ez 4, 13). Mi disse: "Figlio dell'uomo, alza gli occhi verso settentrione!". Ed ecco a settentrione della porta dell'altare l'idolo della gelosia, proprio all'ingresso (Ez 8, 5). Mi disse: "Figlio dell'uomo, vedi che fanno costoro? Guarda i grandi abomini che la casa d'Israele commette qui per allontanarmi dal mio santuario! Ne vedrai altri ancora peggiori" (Ez 8, 6). Mi disse: "Figlio dell'uomo, sfonda la parete". Sfondai la parete, ed ecco apparve una porta (Ez 8, 8).*

*Mi disse: "Entra e osserva gli abomini malvagi che commettono costoro" (Ez 8, 9). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo, quello che fanno gli anziani del popolo d'Israele nelle tenebre, ciascuno nella stanza recondita del proprio idolo? Vanno dicendo: Il Signore non ci vede... il Signore ha abbandonato il paese (Ez 8, 12). Poi mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Vedrai che si commettono nefandezze peggiori di queste" (Ez 8, 13). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Vedrai abomini peggiori di questi" (Ez 8, 15). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Come se fosse piccola cosa per la casa di Giuda, commettere simili nefandezze in questo luogo, hanno riempito il paese di violenze, per provocare la mia collera. Eccoli, vedi, che si portano il ramoscello sacro alle narici (Ez 8, 17). Mi disse: "L'iniquità di Israele e di Giuda è enorme, la terra è coperta di sangue, la città è piena di violenza. Infatti vanno dicendo: Il Signore ha abbandonato il paese: il Signore non vede (Ez 9, 9). Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città (Ez 11, 2). Lo spirito del Signore venne su di me e mi disse: "Parla, dice il Signore: Così avete detto, o Israeliti, e io conosco ciò che vi passa per la mente (Ez 11, 5). Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, non giudicherai tu Oolà e Oolibà? Non mostrerai ad esse i loro abomini? (Ez 23, 36). Mi disse: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?". Io risposi: "Signore Dio, tu lo sai" (Ez 37, 3). Mi disse: "Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti (Ez 37, 11). Quell'uomo mi disse: "Figlio dell'uomo: osserva e ascolta attentamente e fa’ attenzione a quanto io sto per mostrarti, perché tu sei stato condotto qui perché io te lo mostri e tu manifesti alla casa d'Israele quello che avrai visto (Ez 40, 4).*

*Egli mi disse: "La stanza che guarda a mezzogiorno è per i sacerdoti che hanno cura del tempio (Ez 40, 45). Ne misurò ancora la lunghezza, venti cubiti e la larghezza, davanti al santuario, venti cubiti, poi mi disse: "Questo è il Santo dei santi" (Ez 41, 4). Un altare di legno, alto tre cubiti, due cubiti di lunghezza e due di larghezza. Gli angoli, la base e i lati erano di legno. Mi disse: "Questa è la tavola che sta davanti al Signore" (Ez 41, 22). Egli mi disse: "Le stanze a settentrione e quelle a mezzogiorno, di fronte allo spazio libero, sono le stanze sacre, dove i sacerdoti che si accostano al Signore mangeranno le cose santissime: ivi riporranno le cose santissime, le oblazioni e le vittime di espiazione e di riparazione, perché santo è questo luogo (Ez 42, 13). Mi disse: "Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore, Dio d'Israele. Perciò resterà chiusa (Ez 44, 2). E il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, sta’ attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sulle prescrizioni riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; sta’ attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario (Ez 44, 5). Mi disse: "Questo è il luogo dove i sacerdoti cuoceranno le carni dei sacrifici di riparazione e di espiazione e dove cuoceranno le oblazioni, senza portarle fuori nell'atrio esterno e correre il rischio di comunicare la consacrazione al popolo" (Ez 46, 20). Egli mi disse: "Queste sono le cucine dove i servi del tempio cuoceranno i sacrifici del popolo" (Ez 46, 24). Allora egli mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo?". Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume (Ez 47, 6). Mi disse: "Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque (Ez 47, 8).*

**IL PROFETA È CHIAMATO “FIGLIO DELL’UOMO”: 94 VOLTE**

*Mi disse: "Figlio dell'uomo, alzati, ti voglio parlare" (Ez 2, 1). Mi disse: "Figlio dell'uomo, io ti mando agli Israeliti, a un popolo di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri hanno peccato contro di me fino ad oggi (Ez 2, 3). Ma tu, figlio dell'uomo non li temere, non aver paura delle loro parole; saranno per te come cardi e spine e ti troverai in mezzo a scorpioni; ma tu non temere le loro parole, non t'impressionino le loro facce, sono una genìa di ribelli (Ez 2, 6). E tu, figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non esser ribelle come questa genìa di ribelli; apri la bocca e mangia ciò che io ti do" (Ez 2, 8). Mi disse: "Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti, mangia questo rotolo, poi va’ e parla alla casa d'Israele" (Ez 3, 1)- Dicendomi: "Figlio dell'uomo, nutrisci il ventre e riempi le viscere con questo rotolo che ti porgo". Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele (Ez 3, 3). Poi egli mi disse: "Figlio dell'uomo, va’, recati dagli Israeliti e riferisci loro le mie parole (Ez 3, 4). Mi disse ancora: "Figlio dell'uomo, tutte le parole che ti dico accoglile nel cuore e ascoltale con gli orecchi (Ez 3, 10). Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: "Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele (Ez 3, 16). Ed ecco, figlio dell'uomo, ti saranno messe addosso delle funi, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro (Ez 3, 25).*

*"Tu, figlio dell'uomo, prendi una tavoletta d'argilla, mettila dinanzi a te, disegnaci sopra una città, Gerusalemme (Ez 4, 1). Poi soggiunse: "Figlio dell'uomo, ecco io tolgo a Gerusalemme la riserva del pane; mangeranno il pane a razione e con angoscia e berranno l'acqua a misura in preda all'affanno (Ez 4, 16). E tu, figlio dell'uomo, prendi una spada affilata, usala come un rasoio da barbiere e raditi i capelli e la barba; poi prendi una bilancia e dividi i peli tagliati (Ez 5, 1). "Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi (Ez 6, 2). "Ora, figlio dell'uomo riferisci: Così dice il Signore Dio al paese d'Israele: La fine! Giunge la fine per i quattro punti cardinali del paese (Ez 7, 2). Mi disse: "Figlio dell'uomo, alza gli occhi verso settentrione!". Ed ecco a settentrione della porta dell'altare l'idolo della gelosia, proprio all'ingresso (Ez 8, 5). Mi disse: "Figlio dell'uomo, vedi che fanno costoro? Guarda i grandi abomini che la casa d'Israele commette qui per allontanarmi dal mio santuario! Ne vedrai altri ancora peggiori" (Ez 8, 6). Mi disse: "Figlio dell'uomo, sfonda la parete". Sfondai la parete, ed ecco apparve una porta (Ez 8, 8). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo, quello che fanno gli anziani del popolo d'Israele nelle tenebre, ciascuno nella stanza recondita del proprio idolo? Vanno dicendo: Il Signore non ci vede... il Signore ha abbandonato il paese..." (Ez 8, 12).*

*Poi mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Vedrai che si commettono nefandezze peggiori di queste" (Ez 8, 13). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Vedrai abomini peggiori di questi" (Ez 8, 15). Mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo? Come se fosse piccola cosa per la casa di Giuda, commettere simili nefandezze in questo luogo, hanno riempito il paese di violenze, per provocare la mia collera. Eccoli, vedi, che si portano il ramoscello sacro alle narici (Ez 8, 17). Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città (Ez 11, 2). Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo" (Ez 11, 4). "Figlio dell'uomo, ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo: Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa terra (Ez 11, 15). "Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genìa di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genìa di ribelli (Ez 12, 2). Tu, figlio dell'uomo, fa’ il tuo bagaglio da deportato e, di giorno davanti ai loro occhi, prepàrati a emigrare; emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo, davanti ai loro occhi: forse comprenderanno che sono una genìa di ribelli (Ez 12, 3). "Figlio dell'uomo, non t'ha chiesto il popolo d'Israele, quella genìa di ribelli, che cosa stai facendo? (Ez 12, 9). "Figlio dell'uomo, mangia il pane con paura e bevi l'acqua con trepidazione e con angoscia (Ez 12, 18). "Figlio dell'uomo, che cos'è questo proverbio che si va ripetendo nel paese di Israele: Passano i giorni e ogni visione svanisce? (Ez 12, 22).*

*"Figlio dell'uomo, ecco, gli Israeliti van dicendo: La visione che costui vede è per i giorni futuri; costui predice per i tempi lontani (Ez 12, 27). "Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e dì a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore (Ez 13, 2). Ora tu, figlio dell'uomo, rivolgiti alle figlie del tuo popolo che profetizzano secondo i loro desideri e profetizza contro di loro (Ez 13, 17). "Figlio dell'uomo, questi uomini hanno posto idoli nel loro cuore e tengono fisso lo sguardo all'occasione della loro iniquità appena si mostri. Mi lascerò interrogare da loro? (Ez 14, 3). "Figlio dell'uomo, se un paese pecca contro di me e si rende infedele, io stendo la mano sopra di lui e gli tolgo la riserva del pane e gli mando contro la fame e stèrmino uomini e bestie (Ez 14, 13). "Figlio dell'uomo, che pregi ha il legno della vite di fronte a tutti gli altri legni della foresta? (Ez 15, 2). "Figlio dell'uomo, fa’ conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini (Ez 16, 2). "Figlio dell'uomo, proponi un enigma e racconta una parabola agli Israeliti (Ez 17, 2). "Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e dì loro: Dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero ch'io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio (Ez 20, 3). Vuoi giudicarli? Li vuoi giudicare, figlio dell'uomo? Mostra loro gli abomini dei loro padri (Ez 20, 4). Parla dunque agli Israeliti, figlio dell'uomo, e dì loro: Dice il Signore Dio: Ancora in questo mi offesero i vostri padri agendo con infedeltà verso di me (Ez 20, 27).*

*"Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso il mezzogiorno, parla alla regione australe e predici contro la selva del mezzogiorno (Ez 21, 2). "Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso Gerusalemme e parla contro i suoi santuari, predici contro il paese d'Israele (Ez 21, 7). Tu, figlio dell'uomo, piangi: piangi davanti a loro con il cuore infranto e pieno d'amarezza (Ez 21, 11). "Figlio dell'uomo, profetizza e dì loro: Così dice il Signore Dio: Spada, spada aguzza e affilata (Ez 21, 14). Grida e lamèntati, o figlio dell'uomo, perché essa pesa sul mio popolo, su tutti i prìncipi d'Israele: essi cadranno di spada insieme con il mio popolo. Perciò battiti il fianco (Ez 21, 17). Tu, o figlio dell'uomo, predici e batti le mani: la spada si raddoppi e si triplichi, è la spada dei massacri, la grande spada del massacro che li circonda (Ez 21, 19). "Figlio dell'uomo, traccia due strade per il passaggio della spada del re di Babilonia; proverranno tutte e due dallo stesso paese; tu metti un segnale a capo della strada che conduce nella città (Ez 21, 24). Tu, figlio dell'uomo, profetizza e annunzia: "Così dice il Signore Dio agli Ammoniti e riguardo ai loro insulti. Dì dunque: La spada, la spada è sguainata per la strage, è affilata per sterminare, per lampeggiare (Ez 21, 33). "Tu, figlio dell'uomo, forse non giudicherai, non giudicherai tu la città sanguinaria? Mostrale tutti i suoi abomini (Ez 22, 2). "Figlio dell'uomo, gli Israeliti si son cambiati in scoria per me; sono tutti rame, stagno, ferro e piombo dentro un crogiuolo: sono scoria di argento (Ez 22, 18). "Figlio dell'uomo, dì a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta (Ez 22, 24).*

*"Figlio dell'uomo, vi erano due donne, figlie della stessa madre (Ez 23, 2). Il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, non giudicherai tu Oolà e Oolibà? Non mostrerai ad esse i loro abomini? (Ez 23, 36). "Figlio dell'uomo, metti per iscritto la data di oggi, di questo giorno, perché proprio oggi il re di Babilonia punta contro Gerusalemme (Ez 24, 2). "Figlio dell'uomo ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima (Ez 24, 16). Tu, figlio dell'uomo, il giorno in cui toglierò loro la loro fortezza, la gioia della loro gloria, l'amore dei loro occhi, la brama delle loro anime, i loro figli e le loro figlie (Ez 24, 25). "Figlio dell'uomo, rivolgiti agli Ammoniti e predici contro di loro (Ez 25, 2). "Figlio dell'uomo, poiché Tiro ha detto di Gerusalemme: Ah, Ah! eccola infranta la porta delle nazioni; verso di me essa si volge, la sua ricchezza è devastata (Ez 26, 2). "Orsù, figlio dell'uomo, intona un lamento su Tiro (Ez 27, 2). "Figlio dell'uomo, parla al principe di Tiro: Dice il Signore Dio: Poiché il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: Io sono un dio, siedo su un seggio divino in mezzo ai mari, mentre tu sei un uomo e non un dio, hai uguagliato la tua mente a quella di Dio (Ez 28, 2). "Figlio dell'uomo, intona un lamento sul principe di Tiro e digli: Così dice il Signore Dio: Tu eri un modello di perfezione, pieno di sapienza, perfetto in bellezza (Ez 28, 12). "Figlio dell'uomo, volgiti verso Sidòne e profetizza contro di essa (Ez 28, 21). "Figlio dell'uomo, rivolgiti contro il faraone re d'Egitto e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto (Ez 29, 2). "Figlio dell'uomo, Nabucodònosor re di Babilonia ha fatto compiere al suo esercito una grave impresa contro Tiro: ogni testa è diventata calva e ogni spalla è piagata, ma il re e il suo esercito non hanno ricevuto da Tiro il compenso per l'impresa compiuta contro di essa (Ez 29, 18). "Figlio dell'uomo, predici dicendo: Dice il Signore Dio: Gemete: Ah, quel giorno! (Ez 30, 2). "Figlio dell'uomo, ho spezzato il braccio del faraone re d'Egitto; egli non è stato curato con medicamenti né fasciato con bende per fargli riprender forza e maneggiare la spada" (Ez 30, 21). "Figlio dell'uomo, dì al faraone re d'Egitto e alla moltitudine dei suoi sudditi: A chi credi di essere simile nella tua grandezza? (Ez 31, 2). "Figlio dell'uomo, intona un lamento sul faraone re d'Egitto dicendo: Leone fra le genti eri considerato; ma eri come un coccodrillo nelle acque, erompevi nei tuoi fiumi e agitavi le acque con le tue zampe, intorbidandone i corsi" (Ez 32, 2).*

*"Figlio dell'uomo, intona un canto funebre sugli abitanti dell'Egitto. Falli scendere insieme con le figlie di nazioni potenti, nella regione sotterranea, con quelli che scendono nella fossa (Ez 32, 18). "Figlio dell'uomo, parla ai figli del tuo popolo e dì loro: Se mando la spada contro un paese e il popolo di quella terra prende un uomo del suo territorio e lo pone quale sentinella (Ez 33, 2). O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia (Ez 33, 7). Tu, figlio dell'uomo, annunzia agli Israeliti: Voi dite: I nostri delitti e i nostri peccati sono sopra di noi e in essi noi ci consumiamo! In che modo potremo vivere? (Ez 33, 10). Figlio dell'uomo, dì ancora ai figli del tuo popolo: La giustizia del giusto non lo salva se pecca, e l'empio non cade per la sua iniquità se desiste dall'iniquità, come il giusto non potrà vivere per la sua giustizia se pecca (Ez 33, 12). "Figlio dell'uomo, gli abitanti di quelle rovine, nel paese d'Israele, vanno dicendo: Abramo era uno solo ed ebbe in possesso il paese e noi siamo molti: a noi dunque è stato dato in possesso il paese! (Ez 33, 24). Figlio dell'uomo, i figli del tuo popolo parlano di te lungo le mura e sulle porte delle case e si dicono l'un l'altro: Andiamo a sentire qual è la parola che viene dal Signore (Ez 33, 30).*

 *"Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, predici e riferisci ai pastori: Dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? (Ez 34, 2). "Figlio dell'uomo, volgiti verso il monte Seir e profetizza contro di esso (Ez 35, 2). "Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e dì: Monti d'Israele, udite la parola del Signore (Ez 36, 1). "Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me (Ez 36, 17). Mi disse: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?". Io risposi: "Signore Dio, tu lo sai" (Ez 37, 3). Egli aggiunse: "Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano" (Ez 37, 9). Mi disse: "Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti (Ez 37, 11). "Figlio dell'uomo, prendi un legno e scrivici sopra: Giuda e gli Israeliti uniti a lui, poi prendi un altro legno e scrivici sopra: Giuseppe, legno di Efraim e tutta la casa d'Israele unita a lui (Ez 37, 16).*

*"Figlio dell'uomo, volgiti verso Gog nel paese di Magòg, principe capo di Mesech e Tubal, e profetizza contro di lui. Annunzierai (Ez 38, 2). Perciò predici, figlio dell'uomo, e annunzia a Gog: Così dice il Signore Dio: In quel giorno, quando il mio popolo Israele dimorerà del tutto sicuro, tu ti leverai (Ez 38, 14). "E tu, figlio dell'uomo, profetizza contro Gog e annunzia: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te, Gog, principe capo di Mesech e di Tubal (Ez 39, 1). A te, figlio dell'uomo, dice il Signore Dio: Annunzia agli uccelli d'ogni specie e a tutte le bestie selvatiche: Radunatevi, venite; raccoglietevi da ogni parte sul sacrificio che offro a voi, sacrificio grande, sui monti d'Israele. Mangerete carne e berrete sangue; (Ez 39, 17). Quell'uomo mi disse: "Figlio dell'uomo: osserva e ascolta attentamente e fa’ attenzione a quanto io sto per mostrarti, perché tu sei stato condotto qui perché io te lo mostri e tu manifesti alla casa d'Israele quello che avrai visto" (Ez 40, 4). E mi diceva: "Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo agli Israeliti, per sempre. E la casa d'Israele, il popolo e i suoi re, non profaneranno più il mio santo nome con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re e con le loro stele (Ez 43, 7).*

*Tu, figlio dell'uomo, descrivi questo tempio alla casa d'Israele, perché arrossiscano delle loro iniquità; ne misurino la pianta (Ez 43, 10). Egli mi parlò: "Figlio dell'uomo, dice il Signore Dio: Queste sono le leggi dell'altare, quando verrà costruito per offrirvi sopra il sangue (Ez 43, 18). E il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, sta’ attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sulle prescrizioni riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; sta’ attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario (Ez 44, 5). Allora egli mi disse: "Hai visto, figlio dell'uomo?". Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume (Ez 47, 6).*

**ORACOLO DEL SIGNORE: 28 VOLTE**

*Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Quest'oracolo è per il principe di Gerusalemme e per tutti gli Israeliti che vi abitano (Ez 12, 10). Ebbene, riferisci loro: Dice il Signore Dio: Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò l'eseguirò. Oracolo del Signore Dio" (Ez 12, 28). Hanno avuto visioni false, vaticini menzogneri coloro che dicono: Oracolo del Signore, mentre il Signore non li ha inviati. Eppure confidano che si avveri la loro parola! (Ez 13, 6). I profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore (Ez 13, 16). Il pane che io ti avevo dato, il fior di farina, l'olio e il miele di cui ti nutrivo ponesti davanti ad esse come offerta di soave odore. Oracolo del Signore Dio (Ez 16, 19). Ora, dopo tutta la tua perversione, guai, guai a te! Oracolo del Signore Dio (Ez 16, 23). Perciò, o Israeliti, io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina (Ez 18, 30). "Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e dì loro: Dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero ch'io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio (Ez 20, 3).*

*Poiché sul mio monte santo, sull'alto monte d'Israele - oracolo del Signore Dio - mi servirà tutta la casa d'Israele, tutta riunita in quel paese; là mi saranno graditi e là richiederò le vostre offerte, le primizie dei vostri doni in qualunque forma me li consacrerete (Ez 20, 40). In te si ricevono doni per spargere il sangue, tu presti a interesse e a usura, spogli con la violenza il tuo prossimo e di me ti dimentichi. Oracolo del Signore Dio (Ez 22, 12). Io rovescerò su di essi il mio sdegno: li consumerò con il fuoco della mia collera: la loro condotta farò ricadere sulle loro teste". Oracolo del Signore Dio (Ez 22, 31). Io, il Signore, ho parlato! Questo avverrà, lo compirò senza revoca; non avrò né pietà, né compassione. Ti giudicherò secondo la tua condotta e i tuoi misfatti". Oracolo del Signore Dio (Ez 24, 14). La mia vendetta su Edom la compirò per mezzo del mio popolo, Israele, che tratterà Edom secondo la mia ira e il mio sdegno. Si conoscerà così la mia vendetta". Oracolo del Signore Dio (Ez 25, 14). Essa diverrà, in mezzo al mare, un luogo dove stendere le reti, poiché io ho parlato - oracolo del Signore. Essa sarà data in preda ai popoli (Ez 26, 5). Ti renderò simile a un arido scoglio, a un luogo dove stendere le reti; tu non sarai più ricostruita, poiché io, il Signore, ho parlato". Oracolo del Signore Dio (Ez 26, 14). Ti renderò oggetto di spavento e più non sarai, ti si cercherà ma né ora né mai sarai ritrovata". Oracolo del Signore Dio (Ez 26, 21). Della morte dei non circoncisi morirai per mano di stranieri, perché io l'ho detto". Oracolo del Signore Dio (Ez 28, 10).*

*Per l'impresa compiuta contro Tiro io gli consegno l'Egitto, poiché l'ha compiuta per me. Oracolo del Signore Dio (Ez 29, 20). Questo è un lamento e lo si canterà. Lo canteranno le figlie delle genti, lo canteranno sull'Egitto e su tutta la sua moltitudine". Oracolo del Signore Dio (Ez 32, 16). Il faraone li vedrà e si consolerà alla vista di tutta questa moltitudine; il faraone e tutto il suo esercito saranno trafitti di spada. Oracolo del Signore Dio (Ez 32, 31). Dì loro: Com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o Israeliti? (Ez 33, 11). Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio (Ez 34, 15). Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio". Oracolo del Signore Dio (Ez 34, 31). Per questo, com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io agirò secondo quell'ira e quel furore che tu hai dimostrato nell'odio contro di loro e mi rivelerò in mezzo a loro quando farò giustizia di te (Ez 35, 11). Ebbene, tu non divorerai più gli uomini, non priverai più di figli la nazione. Oracolo del Signore Dio (Ez 36, 14). Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio (Ez 37, 14). Tu sarai abbattuto in aperta campagna, perché io l'ho detto. Oracolo del Signore Dio (Ez 39, 5). Finiti questi giorni, dall'ottavo in poi, i sacerdoti immoleranno sopra l'altare i vostri olocausti, i vostri sacrifici di comunione e io vi sarò propizio". Oracolo del Signore Dio (Ez 43, 27).*

**La profezia non riguarda solo la Parola di Dio, di Cristo Gesù, la Verità dello Spirito Santo che sempre dalla bocca di un papa dovrà uscire purissima e immacolata, riguarda anche le decisioni pastorali. Anche queste dovranno essere purissima volontà di Dio. Decisioni pastorali primarie sono le scelte dei successori degli Apostoli sui quali si regge tutta la Chiesa di Dio. Una scelta non voluta dal Signore potrebbe condurre alla rovina tutta la Chiesa del Dio vivente. Mai si dovrà compiere in un papa la Parola di lamento rivolta dal Signore al suo popolo per bocca del profeta Osea: *“Hanno creato dei re che io non ho designati; hanno scelto capi a mia insaputa”* (Os 8,4).**

**L’Apostolo Pietro, il primo papa, nessuno lo può accusare di avere scelto dalla sua volontà colui che ha preso il posto di Giuda. Lui chiede le condizioni. La scelta è affidata al Signore. Tutti sanno, poiché ogni cosa è stata operata in modo pubblico e palese, che la scelta è stata fatta dal Signore. Nessuno potrà parlare male o dire una sola parola di lamento:**

***In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè “Campo del sangue”. Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro. Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli (At 1,15-26)***.

**Essendo il papa il successore di Pietro e il Vicario di Cristo Gesù, ogni giorno dinanzi alla Chiesa e al mondo deve fare la stessa professione di fedeltà a Cristo, allo stesso modo che nel Vangelo di Giovanni Gesù concluse il suo apostolato pubblico con la professione di fedeltà al Padre:**

***Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,44-50)***.

**Sempre un papa si deve ricordare qual è la tentazione che si abbatterà ininterrottamente sul suo ministero di Successore di Pietro, di Vicario di Cristo, di Pastore di tutta la Chiesa: che ogni sua parola e ogni sua decisione provengano e scaturiscano dal suo cuore e dalla sua volontà e non invece dal cuore e dalla volontà di Cristo Gesù. Quando si cade in questa tentazione, la Chiesa intera è in grande sofferenza. Pietro un giorno è caduto nella tentazione di prendere una decisione non dal cuore di Cristo e dalla sua volontà e subito lo Spirito Santo è intervento e, con tempestività e fermezza, ha riportato Pietro sulla giusta via. Ecco cosa rivela l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati:**

***Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-14)***.

**Per questo tutta la Chiesa oggi giorno deve pregare perché mai un papa prenda decisioni dal suo cuore e dica parola e pensieri della sua mente. Il papa salva la Chiesa e questa a sua volta salva il papa. Come Cristo Gesù pregò perché la fede di Pietro non venisse meno, così anche il corpo di Cristo, tutto il corpo di Cristo deve pregare perché Pietro mai prenda decisioni dal suo cuore, mai dica pensieri della sua mente, mai si distacchi né in poco e né in molto dal Vangelo di Colui del quale è il Vicario. Il papa salva la Chiesa. La Chiesa salva il suo papa.**

**Un’altra tenace e persistente tentazione è fatta perché lui cada dall’amore che sempre deve manifestare alla Chiesa e al mondo. Il suo deve essere lo stesso amore crocifisso di Gesù Signore. Se cade da questo amore, la Chiesa perde il suo modello di amore e si smarrisce nei meandri di un amore terreno, di immanenza, senza alcun frutto di salvezza eterna.**

***Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi» (Gv 21,15-19)***.

**Satana lo sa bene: se riesce a far cadere un papa nelle sue tentazioni finalizzate a liberare il suo ministero dalle finalità teologiche o dogmatiche poste da Cristo Gesù in esso, si aprono per tutta la Chiesa giorni di grande caligine e di grande buio veritativo e morale. La Chiesa sarà in tutto simile ad una nave in grande tempesta senza il suo timoniere. Dalla bocca di un papa mai dovrà uscire una parola equivoca, mai incerta, mai confusa, mai ambigua, mai imperfetta, mai erronea, mai approssimativa, mai superficiale, mai di dubbio. Sempre dovrà uscire una parola carica di sapienza, scienza, sana dottrina nello Spirito Santo. Sempre un papa si dovrà ricordare che basta che esca dalla sua bocca una parola non di Cristo Gesù, non carica di sapienza di Spirito Santo, non nel rispetto della sana dottrina e la Chiesa intera potrebbe scivolare o precipitare nel baratro della grande confusione morale, confusione teologica, confusione dogmatica. Così pure mai dovrà prendere una decisione che non sia decisione secondo il cuore di Cristo Signore, illuminato dalla potentissima luce dello Spirito Santo. Una sua decisione può innalzare la Chiesa e una sua decisione deprimerla. Una sua decisione crea credibilità e una sua decisione fa perdere la fede. Oltremodo grande è la sua responsabilità. Lui può spegnere la luce e lui la può accendere.**

**LA TENTAZIONE DI UN VESCOVO**

**Tutto ciò che è detto sul papa vale per ogni vescovo, anche lui vicario di Cristo Gesù, perché successore degli Apostoli. Esamineremo le tentazioni scatenate da Satana contro il ministero di un vescovo, servendoci di alcuni brani tratti dalla Scrittura Santa.**

**La prima tentazione risiede in chi aspira all’episcopato. Nessuno dovrà aspirare all’episcopato se manca delle virtù o qualità morali, spirituali, dottrinali necessarie, anzi indispensabili perché poi lui possa esercitare il ministero ricevuto secondo verità e giustizia, purezza di parola e di sana dottrina. Queste virtù o qualità necessarie sono richieste dallo Spirito Santo. Nessuno potrà pensare: dopo la consacrazione sarò capace perché lo Spirito Santo è su di me. Lo Spirito Santo conduce il cuore che gli viene dato. Se il cuore è ignorante, resterà ignorante in eterno. Se il cuore è lussurioso, lussurioso rimarrà in eterno. Se il cuore è accidioso, accidioso resterà in eterno. Ecco perché le virtù o le qualità morali e spirituali richieste dallo Spirito Santo devono essere già nel cuore di chi aspira all’episcopato o da colui che l’episcopato accetta. Ecco le qualità spirituali e morali, dottrinali e ascetiche richieste dallo Spirito Santo:**

***Questa parola è degna di fede: se uno aspira all’episcopato, desidera un nobile lavoro. Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola donna, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. Sappia guidare bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi e rispettosi, perché, se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio? Inoltre non sia un convertito da poco tempo, perché, accecato dall’orgoglio, non cada nella stessa condanna del diavolo. È necessario che egli goda buona stima presso quelli che sono fuori della comunità, per non cadere in discredito e nelle insidie del demonio (1Tm 3,1-7).***

**Ecco la prima tentazione: Satana spinge perché aspirino all’episcopato o vengano scelti a questo altissimo ministero uomini privi di queste virtù o qualità morali, spirituali, di scienza, di sapienza. Se Satana vi riesce, tutta una diocesi è già da lui conquistata. Sarà un suo vescovo, mai sarà un vescovo secondo il cuore di Cristo Gesù o secondo il desiderio dello Spirito Santo. Satana mai si arrende. Sempre lavora perché vengano scelti vescovi secondo il suo cuore e non secondo il cuore di Cristo Gesù. Lui sa che se mette a capo di una diocesi un suo vescovo, ha conquistato una diocesi e anche buona parte della Chiesa e per questo giorno e notte lavora perché questo accada. Quando poi non riesce a mettere in una diocesi un suo vescovo, perché lo Spirito Santo si oppone al suo disegno perverso, accanto a questo vescovo dello Spirito Santo lui è sempre presente come la sua ombra per tentarlo perché lui cada dalla verità e santità del suo ministero, che sempre dovrà essere vissuto dal cuore di Cristo. Lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Giovanni rivela sette grandi tentazione nelle quali anche un santo vescovo può precipitare.**

**La prima tentazione è la caduta dall’amore. Un vescovo è la visibilità della carità e dell’amore crocifisso di Cristo Gesù per tutto il suo gregge. Un vescovo senza amore è in tutto simile ad una giornata senza sole. Il sole che è Cristo Gesù per lui non illumina e non riscalda i cuori.**

***All’angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: “Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d’oro. Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convèrtiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaìti, che anch’io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall’albero della vita, che sta nel paradiso di Dio”.***

**La seconda tentazione è causata dalle grandi tribolazioni cui è sottoposto un vescovo di Cristo Gesù. Dinanzi alle grandi persecuzioni potrebbe diminuire in fedeltà o addirittura abbandonare la purissima sequela di Cristo Gesù che chiede che Lui, Gesù, sia seguito fin sul Golgota. La fedeltà di un vescovo al suo ministero è sino alla morte di croce.**

***All’angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi: “Così parla il Primo e l’Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita. Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – eppure sei ricco – e la bestemmia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma sono sinagoga di Satana. Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte”.***

**La terza tentazione per un vescovo è lasciare che nel suo gregge si annidino persone con dottrine perverse. Lui sempre deve smascherare ogni dottrina perversa, con fermezza di Spirito Santo. Lui deve mettere in guardia ogni fedele del grave pericolo cui sono esposte le loro vite. Se lascia che dottrine perverse entrino nel suo gregge, queste dottrina sono come la peste. In breve tempo tutto il suo gregge risulterà infetto.**

***All’angelo della Chiesa che è a Pèrgamo scrivi: “Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli. So che abiti dove Satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antìpa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di Satana. Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso di te hai seguaci della dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d’Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione. Così pure, tu hai di quelli che seguono la dottrina dei nicolaìti. Convèrtiti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all’infuori di chi lo riceve”.***

**Altra tentazione per un vescovo è quella della consegna del suo potere. È questo il peccato di Acab, il re d’Israele che ha consegnato il regno nelle mani dell’empia e crudele regina Gezabele. Il munus di governare, santificare, insegnare è stato posto dallo Spirito Santo nel cuore del vescovo, non di altre persone. A lui è stato affidato il gregge, non ad altri. Se lui cede il suo potere ad altri, lui è responsabile di ogni male che la consegna di questo potere comporta.**

***All’angelo della Chiesa che è a Tiàtira scrivi: “Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente. Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si dichiara profetessa e seduce i miei servi, insegnando a darsi alla prostituzione e a mangiare carni immolate agli idoli. Io le ho dato tempo per convertirsi, ma lei non vuole convertirsi dalla sua prostituzione. Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato. Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. A quegli altri poi di Tiàtira che non seguono questa dottrina e che non hanno conosciuto le profondità di Satana – come le chiamano –, a voi io dico: non vi imporrò un altro peso, ma quello che possedete tenetelo saldo fino a quando verrò. Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni: le governerà con scettro di ferro, come vasi di argilla si frantumeranno, con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò la stella del mattino. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2,1-29).***

**La quinta tentazione riguarda l’abbandono della cura della propria vita spirituale. Cura della fede, della speranza, della carità, della giustizia, della prudenza, della temperanza, della fortezza. Chi abbandona di curare le virtù perché cresca costantemente in esse, subito sarà conquistato dai vizi e da questi governato. Un vescovo governato dai vizi è scandalo per il suo gregge. Lo scandalo è il più grave peccato che un vescovo possa commettere. Per i suoi scandali, molti cadranno dalla retta fede.**

***All’angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: “Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.***

**La sesta tentazione mira a indebolire la forza di resistenza o fortezza nello Spirito Santo. Perché non si cada in questa tentazione sempre si deve ravvivare lo Spirito Santo senza alcuna interruzione. Alla potenza della tentazione di Satana sempre si deve opporre la potenza dello Spirito Santo. Più cresce la potenza di Satana e più dovrà crescere la potenza dello Spirito Santo. Se la potenza dello Spirito Santo non cresce, la potenza di Satana avrà il sopravvento ed è facile cadere.**

***All’angelo della Chiesa che è a Filadèlfia scrivi: “Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. Poiché hai custodito il mio invito alla perseveranza, anch’io ti custodirò nell’ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.***

**La settima tentazione spinge perché si cada nell’accidia spirituale. Chi cade in questo vizi, non è né freddo e né caldo. È insensibile al bene. Consegna la sua vita al male. Per un gregge che ha come pastore una persona insensibile al bene e interamente consegnata al male, non c’è alcuna speranza che possa essere condotto alle sorgenti delle acque della vita. Un vescovo dovrà avere come suo unico modello Cristo Gesù:**

***All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”» (Ap 3,1-22).***

**L’ottava tentazione è la più devastante. È quella che trasforma un vescovo della Chiesa di Dio da bocca di Cristo Gesù in bocca di Satana. Questo accade quando un vescovo è lui che insegna dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Chi cade in questa tentazione consegna al Satana se stesso e tutto il gregge a lui affidato. L’Apostolo Paolo lascia ai vescovi della regione di Efeso se stesso come modello per ognuno di essi.**

***Da Mileto mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi (At 20,17-31).***

**Come un bambino appena nato si nutre con i latte della madre, così ogni discepolo di Gesù si deve nutrire con il latte della purissima Parola che sgorga dalla bocca del pastore al quale lo Spirito Santo lo ha affidato. Se il latte della Parola è buono, il gregge si nutre e cresce. Se il latte della Parola è avvelenato di menzogne, falsità, eresie, inganni, il gregge viene avvelenato e muore. Se oggi nella Chiesa di Dio si è abbattuta una gravissima pandemia che crea morte in moltissimi cuori, la causa è dovuta al latte della Parola che giorno per giorno viene avvelenato con molte menzogne, falsità, eresie, inganni, fatti passare per purissima Parola di Dio. È questa la tentazione madre di ogni altra tentazione. Satana ha in odio la Parola di Cristo Gesù e oggi sta schierando in campo tutto il suo esercito visibile e tutto il suo esercito invisibile per trasformare ogni Parola di Dio e di Cristo Gesù in menzogna e falsità. Quanto abbiamo scritto tempo addietro è divenuto oggi più attuale di ieri.**

**Cosa manca a noi oggi per poter costruire noi stessi sulla nostra santissima fede. A noi oggi manca Matteo, Marco, Luca, Giovanni, Paolo, l’Autore della lettera agli Ebrei, Giacomo, Pietro, Giuda. Ci mancano quattro Vangeli, gli Atti degli Apostoli, tredici Lettere di Paolo, la Lettera agli Ebrei, la Lettera di Giacomo, le due Lettere di Pietro, le tre Lettere di Giovanni, la Lettera di Giuda, l’Apocalisse di San Giovanni Apostolo. Qualcuno potrebbe obiettare: ma noi tutti questi scritti li abbiamo. Certo che li abbiamo. Non abbiamo però lo Spirito Santo di Matteo, di Marco, di Luca, di Giovanni, di Paolo, dell’Autore della Lettera agli Ebrei, di Giacomo, di Pietro, di Giovanni, di Giuda. Lo Spirito che ha mosso questi uomini deve essere lo stesso Spirito che muove ogni lettore, ogni interprete, ogni ermeneuta, ogni esegeta, ogni maestro, ogni annunciatore dei loro Scritti Santi. No abbiamo lo spirito del mondo, spesso anche lo spirito di Satana con il quale leggiamo ogni cosa e tutto travolgiamo, traducendo tutto in pensiero del mondo.**

**Un tempo la forza della nostra santissima fede era la speranza oltre che la carità. Oggi purtroppo nulla si spera più. Abbiamo tolto la Parola di Dio come unico fondamento della nostra santa antropologia e al suo posto abbiamo innalzato il nostro pensiero. Cosa dobbiamo sperare, se ormai il Paradiso è nostro? Cosa dobbiamo credere se ormai la fede a nulla serve? Chi dobbiamo amare se l’amore non è più via che conduce l’uomo nella purissima verità del suo essere e del suo operare? Ieri se ne poteva parlare, ma ieri. Oggi non si può più parlare di confusione nella cattolicità. Oggi la confusione non esiste più. La confusione nasce quando si abbandonano dei principi universali validi e obbligatori. Oggi questi principi validi e obbligatori non esistono più. Sono stati cancellati persino dai nostri pensieri. Oggi ogni pensiero è principio valido e obbligatorio per se stesso, ma finché rimane nostro pensiero. Domani o oggi stesso si cambia pensiero e ciò che ieri era principio oggi non lo è più.**

**Oggi Dio, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù Cristo, non esistono più. Se loro non esistono più neanche la loro Parola, il loro Vangelo, la loro grazia, la loro Volontà, la loro opera di salvezza esistono più. Esiste invece quel Dio unico del quale non si conosce nessuna Parola, nessun Vangelo, nessuna grazia e nessuna volontà. Opera e parola di bene sono quelle comandate nella Parola di Dio Padre nostro e di Gesù Cristo Signore nostro. Essi non esistono. Tutto ciò che è loro redenzione, salvezza, giustificazione, verità e luce non esiste più. Ecco perché oggi parlare dalla Scrittura Santa nella cattolicità non si può più. Si può parlare dalla Scrittura ad una condizione: che vi sia un traduttore simultaneo che trasformi quanto si legge in essa in pensiero dell’uomo. È quanto sta accadendo ai nostri giorni. Ogni figlio della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica si sta munendo di questo traduttore simultaneo. Sono ormai circa il 90% che l’hanno installato nel loro cervello. Non appena si legge una parola della Scrittura Santa, subito da verità e trasformata in falsità e da pensiero del cielo in pensiero della terra, con una disinvoltura tale da neanche più accorgersene di questa istantanea traduzione. Questa operazione è divenuta così connaturale da ritenere ormai vera bestemmia il solo ricordo della Lettera della Scrittura. Per ritornare alla purissima verità del mistero contenuto nella Scrittura Santa, ognuno dovrebbe disinstallare questo traduttore simultaneo. Ma ormai questo traduttore non può essere più disinstallato. È divenuto natura del nostro cervello e del nostro cuore. Dovremmo togliere del tutto sia il nostro cervello che il nostro cuore. Operazione non più possibile a nessun uomo. Qui solo lo Spirito Santo può operare e dovrebbe operare allo stesso modo che Cristo Gesù ha operato con l’Apostolo Paolo sulla via di Damasco. Solo lo Spirito Santo può e nessun altro. Noi possiamo solo pregare che di queste operazioni lo Spirito Santo ne faccia molte.**

**Possiamo affermare che ai nostri giorni stiamo vivendo la stessa condizione religiosa nella quale si trovò Gesù nei giorni della sua missione sulla nostra terra. Ognuno camminava con i suoi pensieri. La Parola del Signore era stata sostituita per intero dalla tradizione degli uomini. Anche i farisei, gli scribi, i sadducei, gli erodiani, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo avevano tutti installato nella loro mente e nel loro cuore questo traduttore simultaneo. Tutta la Scrittura Antica da essi letta veniva trasformata, alterata, contraffatta. Fu a causa di questo traduttore simultaneo che Cristo Gesù fu crocifisso con volontà di eliminarlo per sempre dalla faccia della terra.**

**Gesù invece aveva nella sua mente e nel suo cuore lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo era per Lui più che traduttore simultaneo. Con lo Spirito Santo, Gesù opera al contrario. Leggeva ogni condizione umana e ad essa all’istante subito rispondeva con la manifestazione della volontà del Padre suo. Volontà non presunta, non immaginata, non pensata dal suo cuore o dalla sua mente. Volontà purissima invece a Lui manifestata e rivelata dallo Spirito Santo. Gesù in un istante vedeva la storia dell’uomo e in ogni storia portava l’attualissima Volontà del Padre suo e questo avveniva per opera dello Spirito del Signore. Questo miracolo lo Spirito Santo lo può operare anche in noi, a condizione che anche noi come Cristo Gesù cresciamo ogni giorno in grazia, in luce, in verità, in sapienza, in fortezza. In una parola: cresciamo in Lui, nello Spirito di Dio. Dinanzi alla Parola di Dio, dinanzi al Vangelo, non ci sono posizioni neutrali. O usiamo il traduttore simultaneo della carne o ci serviamo di quello dello Spirito Santo. Se cresciamo e abbondiamo nei frutti dello Spirito Santo è segno che stiamo usando il traduttore simultaneo celeste. Se invece abbondano in noi le opere della carne è segno che stiamo usando il traduttore simultaneo infernale.**

**Oggi è chiesto ad ogni discepolo di Gesù che si rechi sulla via di Damasco, chieda a Cristo Gesù che tolga dalla mente e dal cuore il traduttore simultaneo infernale e al suo posto installi il traduttore simultaneo del cielo. Senza questa operazione ogni giorno di più aumentano quanti installano il traduttore simultaneo infernale e quanti invece vivono con il traduttore simultaneo celeste saranno veramente pochi. Perché Satana installa nelle mente non solo del discepolo di Gesù, ma di ogni uomo questo suo traduttore simultaneo? Perché lui vuole impedire ad ogni costo che qualcuno di quanti sono suoi schiavi entrino nel regno di Dio. Lui vuole riprendersi quanti sono usciti dal suo regno e hanno abbracciato il Vangelo di Cristo Gesù, il Vangelo della vita, il Vangelo della grazia.**

**Queste due azioni sono poste in atto con ogni potenza, ogni inganno, ogni calunnia, ogni menzogna, ogni falsità, ogni diceria, ogni accusa anche la più infamante. Lui è il maestro di tenebra nelle tenebre, il maestro del male nel male. Nessun male risparmia a quanti sono nel regno del Vangelo perché così scoraggiandosi ritornino nel suo regno. Le astuzie e le macchinazioni di Satana sono note solo a quanti dimorano nello Spirito Santo. Quanti sono senza lo Spirito Santo sono miopi e ciechi e nulla vedono. Si lasciano cullare da Satana e neanche lo sanno. Anzi credono che Satana neanche esiste, tanto grande è la loro cecità. Ma è proprio questa l’astuzia di Satana: convincere gli uomini della sua non esistenza, così lui li potrà “lavorare”, come si conviene. Lui in questo è vero maestro. Anzi è il maestro. È il maestro della mimetizzazione e dell’inganno. Oggi non si è trasformato in maestro di misericordia e di vera umanità? Da cosa ce ne accorgiamo? Semplice: la sua misericordia e la sua umanità prescindono totalmente dall’obbedienza alla Parola di Dio, alla Parola del Vangelo. Anzi la Parola di Dio è totalmente negata e calunniata, bistrattata e maltrattata. Per questo è perennemente necessario che il corpo di Cristo custodisca tutto il corpo di Cristo. Lo Spirito Santo ha posto il corpo di Cristo a sentinella del corpo di Cristo. Tutti sono chiamati a vigilare. Per la vigilanza di uno si salverà tutto il corpo di Cristo. Prima sentinella che deve vigilare su ogni altra sentinella sono i vescovi di Cristo Gesù. Essi mai devono permettere che nella Divina Rivelazione si inserisca una sola parola di falsità e di menzogna.**

**LA TENTAZIONE DI UN PRESBITERO**

**Quanto abbiamo scritto sulla tentazione che aggredisce il papa e i vescovi vale anche per i presbiteri. Come però c’è una particolare tentazione per il papa e anche una particolare tentazione per i vescovi, così c’è una particolare tentazione per i presbiteri. Ma quale è la verità del presbitero? Ecco come ce la rivela l’Apostolo Pietro nella sua Prima Lettera:**

***Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce (1Pt 5,1-4).***

**Il presbitero deve vigilare sul gregge allo stesso modo del Buon Pastore che è il suo unico e solo modello da seguire. La sua vigilanza o sorveglianza consiste nel non permettere che i lupi si accostino ad esso. Lupi sono tutti coloro che vogliono sbranare il gregge con le loro false dottrine e i loro falsi annunci di salvezza. Il gregge non è del pastore. Il gregge è di Dio e se è di Dio che a lui lo ha affidato, dovrà custodirlo come la cosa più preziosa. Non solo. Del gregge dovrà essere vero modello nella fede, nella speranza, nella carità, nella prudenza, nella fortezza, nella giustizia, nella temperanza, in ogni virtù. Il pastore deve avere come modello Cristo Gesù. Il gregge dovrà avere come modello il pastore. È questo il grande amore del pastore per il gregge: mostrare sempre al gregge Cristo al vivo nella sua persona. Vedendo il pastore, il gregge deve vedere Cristo, il suo Redentore, il suo Salvatore, il suo Maestro. Quanto Gesù dice di Sé, il Pastore del gregge del Padre suo, il presbitero deve poterlo dire di sé stesso, il pastore del gregge di Cristo Gesù:**

***«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.***

***Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.***

***Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.***

***Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».***

***Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. Molti di loro dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad ascoltarlo?». Altri dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?».***

***Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell’incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l’ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,1-30).***

**Il profeta Ezechiele rivela i gravissimi danni che un pastore che smette di essere pastore secondo il cuore di Dio genera nel gregge. Questi danni vengono centuplicati da un pastore di Cristo che non vive secondo il cuore di Cristo con il cuore di Cristo sempre governato dallo Spirito Santo. Per il pastore il gregge vive e per il pastore il gregge muore.**

***Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, profetizza contro i pastori d’Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d’Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d’ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, udite quindi, pastori, la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d’Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d’Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d’Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all’ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.***

***A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Non vi basta pascolare in buone pasture, volete calpestare con i piedi il resto della vostra pastura; non vi basta bere acqua chiara, volete intorbidire con i piedi quella che resta. Le mie pecore devono brucare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito. Perciò così dice il Signore Dio a loro riguardo: Ecco, io giudicherò fra pecora grassa e pecora magra. Poiché voi avete urtato con il fianco e con le spalle e cozzato con le corna contro le più deboli fino a cacciarle e disperderle, io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora.***

***Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. Stringerò con loro un’alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve.***

***Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione. Gli alberi del campo daranno i loro frutti e la terra i suoi prodotti; abiteranno in piena sicurezza nella loro terra. Sapranno che io sono il Signore, quando avrò spezzato le spranghe del loro giogo e li avrò liberati dalle mani di coloro che li tiranneggiano. Non saranno più preda delle nazioni, né li divoreranno le bestie selvatiche, ma saranno al sicuro e nessuno li spaventerà. Farò germogliare per loro una florida vegetazione; non saranno più consumati dalla fame nel paese e non soffriranno più il disprezzo delle nazioni. Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, ed essi, la casa d’Israele, sono il mio popolo. Oracolo del Signore Dio. Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio (Ez 34,1-31).***

**Possiamo stabilire la retta equazione che definisce o declina la verità teologia o dogmatica del pastore di Cristo Gesù nella Chiesa del Dio vivente: Il gregge sta al pastore di Cristo Gesù nella misura in cui il pastore sta a Cristo Gesù. Ecco allora le due potentissime tentazioni contro la verità teologia o dogmatica del pastore e anche contro la verità teologica o dogmatica del gregge: separare il pastore da Cristo Gesù e separare il gregge del pastore. Se il pastore si separa da Cristo Gesù è la morte del gregge. Se il gregge si separa dal pastore è la morte del gregge.**

**È cosa buona che ogni pastore sappia che oggi Satana, contro i presbiteri sta combattendo su due fronti: il primo fronte avanza dall’esterno e sta accerchiando, al fine di farla capitolare, la stessa verità teologica o dogmatica del presbitero. Il secondo fronte, in tutto simile ad una devastante alluvione, parte dal cuore, dalla mente, dai pensieri dei presbiteri, perché siano gli stessi presbiteri ad abbandonare la loro verità teologia o dogmatica e al suo posto assumere il pensiero del mondo.**

**Avere una visione chiara su questi due fronti è luce che necessariamente dovrà discendere su di noi direttamente dallo Spirito Santo. Nessun altro ci potrà aiutare, a motivo della confusione sulla verità teologica o dogmatica che regna oggi nel cuore sia del presbitero e sia del gregge, dalla quale ogni missione nella Chiesa e nel mondo dovrà essere vissuta, esercitata, portata a compimento. Ma è cosa giusta procedere con ordine.**

**Partiamo dal fonte esterno. Per il fronte esterno Satana si serve del mondo. Il mondo sta procedendo anch’esso su due fronti: il primo fronte è quello che mira a distruggere nei cuori degli uomini la verità teologica o dogmatica del pastore, mostrando una figura di presbitero o fuori del tempo e della storia o anche fuori del Vangelo. Un presbitero fuori del tempo e della storia è persona che non cammina con gli uomini, in mezzo agli uomini. È un presbitero senza gli uomini, senza il suo gregge e quindi non serve agli uomini, non serve al gregge. Un presbitero fuori del Vangelo, vive secondo la carne ed è un cultore di ogni vizio. Se è dalla carne, come il mondo è dalla carne, a che serve agli uomini? Ma soprattutto a che serve al gregge se lui è posto per strappare il gregge dalla carne e condurlo sotto il governo dello Spirito Santo?**

**Una volta messo in luce che né un presbitero fuori del tempo e fuori della storia serve e neanche un presbitero che vive secondo la carne serve, ecco che Satana presenta il suo presbitero: un uomo che vive in mezzo agli uomini, a servizio del corpo degli uomini, senza alcun riferimento né alla trascendenza, né al soprannaturale, né alla salvezza, né alla redenzione, né al Vangelo, né a Cristo Gesù, né allo Spirito Santo, né alla Chiesa, né a Dio Padre, né all’eternità. Ecco cosa Satana vuole: un presbitero che viva nel tempo a servizio del tempo. Un presbitero che viva nell’immanenza a servizio dell’immanenza, asservendo all’immanenza ogni struttura del sacro nella quale il presbitero vive, proprio perché presbitero. Ecco cosa vuole Satana: un presbitero senza Cristo per un uomo senza Cristo, lasciando però intatte le strutture del sacro, così tutti penseranno che lui sia un loro vero amico, mentre in realtà è il loro più grande nemico, perché ha tradito Cristo Gesù e il suo mistero della vera salvezza e della vera redenzione. Un presbitero può stare in mezzo agli uomini solo come cuore di Cristo, bocca di Cristo, Vangelo di Cristo, Chiesa di Cristo, mente di Cristo, volontà di Cristo, croce di Cristo.**

**Ora entriamo nel fronte intero. Questo secondo fronte mira a espiantare dal cuore del presbitero ogni verità teologia o dogmatica che è essenza della sua natura di presbitero. Qual è la prima verità teologica o dogmatica dei un presbitero? Lui è costituito da Cristo Gesù Capo e Pastore del suo gregge. Qual è la prima tentazione con la quale questo fronte interno assale il presbitero? La separazione del presbitero da Cristo Gesù, privando Cristo stesso della verità teologica o dogmatica. Avendo oggi la Chiesa separato se stessa dalla verità teologica o dogmatica di Cristo Gesù, a che serve avere nel suo seno un presbitero che vive e lavora dalla verità teologia o dogmatica di Cristo Signore? Ecco allora che con molteplici e svariati attacchi, con parole chiare o velate, con affermazioni ambigue o dirette, con ogni altro sotterfugio satanico e infernale, si dichiara vecchia, sorpassata, antiquata la verità teologica o dogmatica del presbitero che nasce dalla Divina Rivelazione, dalla Sacra Tradizione, dal Sacro Deposito della fede, dalla Sana Dottrina, le colonne su cui finora la verità teologica o dogmatica del presbitero veniva fondata.**

**Ecco il fine di questo fronte interno: dichiarare non più confacente con il nostro tempo nessuna verità teologica o dogmatica sull’essere del presbitero. Ogni presbitero dovrà essere governato da altri pensieri e da altri princìpi. Mai più da quei pensieri e da quei principi che sono del vecchio Dio, del vecchio Cristo, del vecchio Spirito Santo, della vecchia Chiesa, della vecchia Divina Rivelazione, della vecchia Sacra Tradizione. Tutto ciò che è vecchio deve sparire ed è vecchio tutto ciò che finora è stato dichiarato vero. Così muore la vera fede. Nasce il pensiero dell’uomo, elevato a fede. Nulla è più deleterio di questa elevazione.**

**Vi è un secondo fronte interno che riguarda la vita stessa del presbitero. Questo fronte interno mira a separare il presbitero dalla verità morale che scaturisce dal Vangelo. In questi nostri giorni si sta conducendo un’aspra lotta all’interno del corpo presbiterale perché venga dichiara falsa ogni morale evangelica o morale che nasce dalla Divina Rivelazione. Questa lotta mira anche a dichiarare ogni immoralità. Poiché immoralità è anche l’omosessualità, anche l’omosessualità, sia del clero e sia di ogni altra persona, dovrà essere dichiarata sana moralità. Anzi qualcuno pensa che il corpo presbiterale ed anche episcopale voglia dichiarare vera morale ogni relazione sessuale, che secondo la Divina Rivelazione è disordinata, con il fine di dichiarare morale la propria omosessualità.**

**Si comprenderà bene che questa separazione del presbitero, o del vescovo, o dello stesso papa, dalla verità teologica morale, che è essenza della vita di Cristo Gesù, che è purissima obbedienza alla volontà del Padre scritta per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, è separazione dalla verità teologica o dogmatica drl vero Cristo. Essendo Cristo obbedienza, presbitero, vescovo, papa devono essere obbedienza. Essendo Cristo obbedienza a quanto è stato scritto per Lui dallo Spirito Santo nei Sacri Testi, anche il presbitero, il vescovo, il papa, dovrà essere obbedienza a quanto è scritto per lui nei Sacri Testi della Divina Rivelazione, Sacra Tradizione, Sacro Deposito della fede, Sacra Sana Dottrina. Dichiarare la separabilità di un presbitero dalla Legge morale, che altro non è che l’obbedienza alla Parola di Cristo Gesù, è non essere più discepolo di Gesù. Se non è discepolo di Cristo Gesù neanche potrà essere pastore di Cristo Gesù. Come Cristo Gesù è Pastore del Padre perché fedelissimo Discepolo del Padre, così il presbitero di Cristo, potrà essere pastore di Cristo se suo fedele Discepolo ed è fedele Discepolo se obbedisce ad ogni sua Parola.**

**È evidente che questa verità valeva fino a ieri, quando ancora si credeva nel vero Cristo Signore e nella vera Chiesa. Oggi il vero Cristo Signore è stato abbandonato. La vera Chiesa è stata abbandonata. Avendo una nuova Chiesa senza il vero Cristo, senza il vero Spirito Santo, senza il vero Dio e il vero Dio è solo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, senza la Divina Rivelazione, senza la Sacra Tradizione, senza il Sacro Deposito della Fede e senza la Sana Dottrina, è vero controsenso conservare nella nuova Chiesa un presbitero modellato sulla vecchia Chiesa, vecchio Cristo, vecchio Spirito Santo, vecchio Dio, vecchio Vangelo.**

**Ecco allora spiegati tutti gli attacchi infernali perché venga distrutta la teologia o verità dogmatica antica del presbitero e se ne costruisca una tutta nuova. Se è vero, come è vero, che sono già stati posti i pilastri per una nuova Chiesa, la Chiesa che viene dal basso e non discende più dal Cielo, da presso Dio, anche il presbitero deve venire dal basso e non discendere più dall’alto, cioè dal cuore di Cristo. Non esistendo più la Chiesa che viene dal cuore di Cristo, neanche potrà esistere il presbitero che viene dal cuore di Cristo. Se il presbitero vincerà questa tentazione e rimarrà presbitero che viene sempre dal cuore di Cristo come Cristo è rimasto sempre Cristo proveniente dal cuore del Padre, ci sarà speranza di luce divina per illuminare la terra. Se il presbitero cadrà in questa tentazione e si lascerà fare dal basso, cioè dal pensiero di questo mondo, dal pensiero di Satana, allora per la Chiesa e per il mondo non ci sarà più speranza di luce vera. Vi saranno solo le tenebre che avvolgeranno e Chiesa e mondo.**

**Poiché la tentazione è personale e riguarda ogni singolo presbitero, spetta ad ogni singolo presbitero non cadere in tentazione, resistendo anche con l’offerta del suo sangue, se il versamento del sangue sarà necessario. Per ogni presbitero che cade e dal cuore di Cristo e dal cuore del Vangelo, è un pezzo di Chiesa ed un pezzo di mondo che con lui precipita nelle tenebre. È questo il motivo per cui Satana mira sempre al cuore. Colpito il cuore, tutto il corpo viene colpito, tutto il corpo precipita nella morte. La Chiesa vivrà di luce vera e anche l’umanità vivrà di luce vera finché in essa rimarrà anche un solo presbitero che è dal cuore di Cristo e dal cuore del Vangelo, insieme dal cuore di Cristo e dal cuore del Vangelo. Un presbitero non dal cuore del Vangelo sarà non dal cuore di Cristo e un presbitero non dal cuore di Cristo sarà sempre non dal cuore del Vangelo. Ecco allora le tentazione che viene dall’interno di una Chiesa non dal cuore di Cristo e non dal cuore del Vangelo: formare presbiteri anche loro non dal cuore di Cristo e non dal cuore del Vangelo. Da tanto disastro ci liberi la Madre di Dio, Madre del Sacerdote, Madre della Chiesa.**